

# MONTE BALDO

## IL PERCORSO DELLA NATURA E DELLO SPORT

Itinerari permanenti dedicati al mountain-bike e trekking

**VERSANTINO TRENANTO**

**TRENTINO**

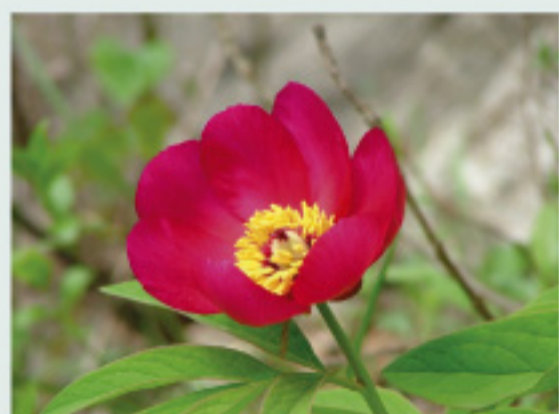
**COMUNE DELLA VALLE**

**COMUNE DI VALLAGARINA**

### IL MONTE BALDO

Il Monte Baldo è una lunga dorsale montuosa che separa il Lago di Garda dalla Val d'Adige. Esso è limitato a nord dal Passo di San Giovanni, nei pressi dell'alveo del Lago di Loppio (mt. 230), e scende verso sud digradando nella pianura veronese.

La vetta maggiore della catena è il Monte Telegrafo (mt. 2200), in territorio veronese, mentre l'altezza massima in provincia di Trento è rappresentata dal Monte Altissimo (mt. 2079). Dalla cima la vista può spaziare dal bacino del Garda al Lago di Iseo e d'Ildro, fino alla pianura e al mare, in uno spettacolare giro di orizzonte; la parte trentina del gruppo si stende dal già nominato Passo di San Giovanni alla Bocca di Navene (mt. 1425), magnifico punto panoramico sui due versanti del monte gardesano e atesino. Grazie alla sua posizione elevata proprio sopra la pianura, posizione che gli ha permesso nei periodi di massima espansione glaciale di svettare sopra la coltre di ghiaccio, il Monte Baldo ha conservato specie botaniche (autentici relitti di epoche antiche), altrove andate perdute. Gli stessi ghiacci hanno d'altra parte portato fino qui, sul fronte avanzante, varietà tipicamente nordiche, creando quelle caratteristiche di "HORTUS", per cui questo gruppo è famoso da secoli tra gli studiosi di botanica.



### RISERVA NATURALE DI BES-CORNA PIANA

- Sentiero di Ventrar  
Istituita con legge provinciale nel 1972 la riserva botanica guidata di Corna Piana, comprende 150 ettari di territorio ad un'altitudine che va da 1300 a 1735 metri.

Questi 150 ettari di territorio costituiscono il simbolo della protezione ambientale del Monte Baldo. La ricchissima flora che qui si può ammirare rappresenta un "unicum" difficilmente rintracciabile in altre zone delle alpi.

E' meta non solo di studiosi che qui vengono ad erborizzare ma di numerosi visitatori.

Punto naturale di partenza per le escursioni è il Passo San Valentino attraverso il "senter dele vipere" o il rifugio Fos-ce gestito dalla locale Sezione S.A.T.

### IL MUSEO DEL FOSSILE

La collezione di oltre 1200 esemplari contiene fossili raccolti entro l'ambito della catena del Monte Baldo Settentrionale e quindi riveste il tipico carattere di museo territoriale.

Il museo conserva la testimonianza di numerosi esseri viventi che popolavano l'antico Oceano delle Tetide nel Mesozoico e Terziario. La raccolta è distribuita su un certo numero di vetrine che vanno dai Protozoi, per arrivare ai Crostacei.

Particolare menzione merita la raccolta dei Gasteropodi provenienti dal giacimento fossilifero delle Sorne, dove furono classificate ben 134 specie.

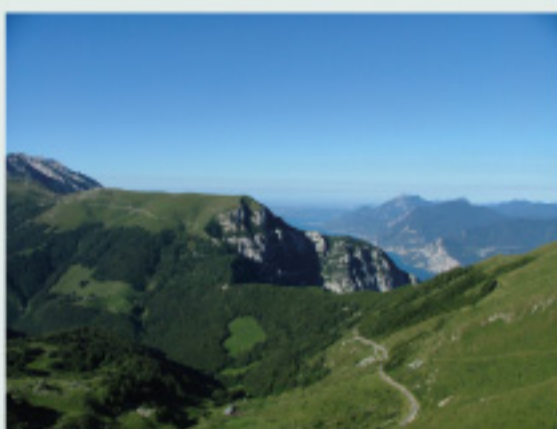
### IL MONTE BALDO NELLA STORIA

In quest'area così ricca di bellezze naturali anche la storia ha scritto pagine importanti per l'intero Trentino. Il Monte Baldo è da sempre un ponte privilegiato tra le Alpi e la vasta pianura Padana; nel Medioevo addirittura un punto importante di transito dei commerci e degli eserciti.

I castelli che difendevano l'importante via di comunicazione, erano più di una dozzina. Tra gli altri, ricordiamo il castello di Brentonico, distrutto dai Franchi nel 590.

Il centro di Brentonico, assieme a quelli di Ala, Avio e Mori costituì il feudo dei Quattro Vicariati: un'area che ha sempre goduto di privilegiate autonomie. Brentonico fu sede del Tribunale di Giustizia.

Il Monte Baldo, posto sul confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, fu teatro della Grande Guerra '15-'18. Ne rimangono testimonianze in più parti ancora oggi visibili come postazioni di cannoni, baracamenti e trincee. Gli appassionati della storia potranno visitare i resti del fronte nel conflitto mondiale percorrendo il "Sentiero della Pace", una sorta di memoria storica recuperata di recente in un suggestivo itinerario escursionistico e turistico.



Punto di partenza: Loc. Zocchi Alti, stazione di arrivo Funivia Malcesine-M. Baldo a quota 1750 m  
Punto di arrivo: Nago a quota 216 m; lunghezza complessiva: 28 km; dislivello in salita: 850 m  
Tipo di strada: in buona parte strade forestali, mulattiere e sentieri; brevi raccordi asfaltati  
Per chi: esperti; difficoltà: medio/alta; in salita è discesa Monte Altissimo impegnativa  
Collegamenti: al percorso 2, attraverso Malga Campei, percorrendo 1 km a piedi  
Tempi di percorrenza: 3 1/2 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

La traversata si articola, in gran parte, nella porzione sommitale del Monte Baldo settentrionale. Gli scorci paesaggistici sul Lago di Garda, sulle Dolomiti, sulle Alpi Retiche e sulle Prealpi Trentine, Venete e Lombarde sono unici e straordinari. Nelle giornate più limpide il panorama diventa da favola: si riesce, infatti, a vedere la Pianura Padana fino agli Appennini Tosco-Emiliani.

La flora baldense, che impreziosisce e colora i numerosi ambienti che si attraversano, è ricca di magnifiche specie di grande valore scientifico, alcune delle quali risalenti al periodo pre-glaciale. Con il Quaternario, infatti, il Monte Baldo, venne a trovarsi in una situazione privilegiata rispetto ai massicci montuosi più settentrionali. Le sue vette non furono completamente coperte dai ghiacci, che qui superavano i 1600 m di quota, ma costituirono delle isole di rifugio (nunatakker) per molte specie, che, allo sciogliersi del ghiaccio, non riuscirono a colonizzare nuovi territori, rimanendo relegate alle zone sommitali. Un esempio importantissimo di isolamento e successiva speciazione è rappresentato dal *Callianthemum kernerianum*, una specie presente al mondo, solo sul Monte Baldo.

### Percorso n.2, DAL PINO MUGO DEL BALDO, ALL' ULIVO DEL GARDA

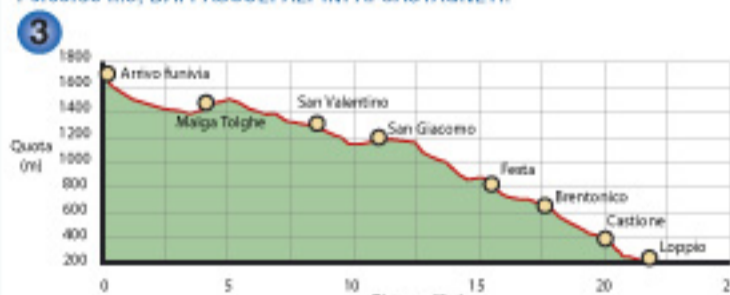


Punto di partenza: Loc. Zocchi Alti, stazione di arrivo Funivia Malcesine-M. Baldo a quota 1750 m  
Punto di arrivo: Nago a quota 216 m; lunghezza complessiva: 32 km; dislivello in salita: 600 m  
Tipo di strada: intervallati sterrati e tratti asfaltati  
Per chi: tutti; difficoltà: medio  
Tempi di percorrenza: 3 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

L'itinerario, che si sviluppa interamente nella sezione più settentrionale del Monte Baldo, offre spunti panoramici senza eguali non solo sul Lago di Garda e sulle montagne che vi si specchiano, ma anche su ampie vallate e su decine di vette alpine ben visibili dalla catena baldense.

Con il cambiare della quota e dell'esposizione si può ammirare la ricca flora, che tanto ha reso celebre il Monte Baldo tra i naturalisti d'ogni epoca. Questa unicità fu individuata già nel 1566 da Francesco Calzolari, farmacista e botanico veronese, che nel suo lavoro "Il viaggio di Monte Baldo", scriveva, anticipando di gran lunga i tempi: "ma che diremo della diversità dell'aria: veramente ch'egli è una meraviglia che chi per questi luoghi camina da una picciola distanza all'altra vi sente tanta differenza, che gli pare non solamente mutar ragione ma etiano clima... e da questa diversità di siti senza dubbio nasce, che in questo luogo si trovano tanta varietà di piante...". In pochi chilometri si passa da un ambiente tipicamente alpino, all'area submediterranea della sponda benacense, attraversando in successione praterie, cespuglietti, faggete, pascoli, prati, peccete, boschi di carpino e roverella, leccete, uliveti e prati aridi, cioè tutte le fasce vegetazionali caratteristiche di quest'area.

### Percorso n.3, DAI PASCOLI ALPINI AI CASTAGNETI.

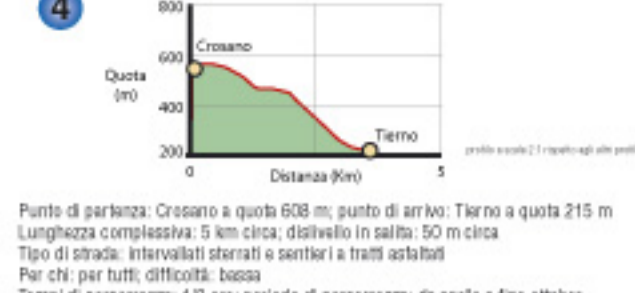


Punto di partenza: Loc. Zocchi Alti, stazione di arrivo Funivia Malcesine-M. Baldo a quota 1750 m  
Punto di arrivo: Loppio a quota 230 m; lunghezza complessiva: 24 km; dislivello in salita: 250 m  
Tipo di strada: intervallati sterrati e sentieri a tratti asfaltati; Per chi: tutti; difficoltà: medio/bassa  
Tempi di percorrenza: 2 1/2 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

La traversata dell'altopiano di Brentonico, oltre ad offrire scorci panoramici mozzafiato, permette di osservare, in successione, una grande varietà di ambienti partendo dalla fascia tipicamente alpina fino ad arrivare a Castione, dove, grazie al suolo evoluto e moderatamente acido, tipico degli affioramenti basaltici, si trovano i migliori castagneti da frutto del Monte Baldo Trentino. I maestosi e secolari castagni, tenacemente abbarbicati ai ripidi versanti della montagna, sono attentamente curati dall'uomo e imprimono al paesaggio un aspetto del tutto particolare, che desta meraviglia.

Oltre ai castagneti, nella zona del Monte Giovo, si intravedono le cave di marmo, dove erano estratti il famoso "Giallo Mori", il "Rosso ammonitico" e il "Grigio pesatela". A Castione si possono ammirare alcuni stupendi portali e le decorazioni nella chiesa di S. Clemente, che ricordano l'antica e prestigiosa attività estrattiva e di lavorazione del marmo degli scarpellini locali, in particolare delle famiglie Benedetti e Sartori.

### Percorso n.4, LE CAMPAGNE DI CROSIANO E DI TIERNO



Punto di partenza: Crosiano a quota 608 m; punto di arrivo: Tierno a quota 215 m  
Lunghezza complessiva: 5 km circa; dislivello in salita: 50 m circa  
Tipo di strada: intervallati sterrati e sentieri a tratti asfaltati  
Per chi: per tutti; difficoltà: bassa  
Tempi di percorrenza: 1 1/2 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

Il breve itinerario, che si colloca a scavalco tra il comune di Brentonico e di Mori, è caratterizzato dalla presenza di numerosi campi terrazzati, retti da interminabili muretti, che hanno permesso la pratica della viticoltura di qualità e della praticoltura, facendo assumere al territorio una morfologia del tutto peculiare.

Dal punto di vista naturalistico gli ambienti maggiormente interessanti che si attraversano sono i prati aridi, ormai ridotti a piccoli fazzoletti di terra, minacciati dall'espansione del bosco e dalla realizzazione di nuovi vigneti.

Le balze del Cronil, poco distanti dal percorso, sono un altro aspetto di sicuro interesse perché hanno costituito, nei primi anni del 1700, uno dei rifugi della popolazione di Crosiano, al tempo dell'invasione delle truppe francesi del duca di Vendome.

Il percorso consente di avere un'ottima vista sulla Vallagarina e di apprezzarne il suo tipico profilo ad "U", determinato dal passaggio del ghiacciaio atesino che, nel corso dell'ultima glaciazione, terminata 10.000 anni fa, ha eroso fin oltre i 1600 m di quota i fianchi della vallata, sul fondo della quale scorre oggi il fiume Adige.



### Percorso n.6, SENTIERO DELLA PACE IN VIGNOLA



Punto di partenza e di arrivo: Loc. Polca a quota 1240 m  
Lunghezza complessiva: 14 km circa; dislivello in salita: 350 m circa  
Tipo di strada: tutto su sterrato, tratti erbosi  
Per chi: per tutti; ideale come campo scuola anche per i principianti; difficoltà: medio/bassa  
Tempi di percorrenza: 1 1/2 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

Lo splendido itinerario, che attraversa i pascoli variopinti di malga Montagnola, malga Vignola e malga Praveccio di Sopra, offre visioni panoramiche molto emozionanti a 360°. La Piccola Dolomiti, il gruppo dei Lessini, l'imponente muraglia del Monte Baldo, il gruppo Adamello-Preanella, Brenta e i monti che fiancheggiano la Val d'Adige cingono infatti il Monte Vignola. Il giro, che inizia e arriva in Polca, segue quasi per intero le strade costruite al tempo della Prima Guerra Mondiale. Lungo il percorso sono visibili resti militari, trincee e baracamenti, che rendono oggi il territorio un grande archivio, la cui consultazione permette di ricostruire le vicende e gli avvenimenti passati. Le aree di maggior interesse militare sono costituite dal versante ovest della cima Vignola, caratterizzata dalla presenza dei ruderi delle caserme austriache e del bacino di raccolta dell'acqua piovana, dalle Colme di Vignola, dove la strada militare è stata costruita a strapiombo sulla roccia, dalla zona di Bocca d'Ardoles, con i ruderi delle teleferiche, per arrivare, grazie a imponenti muraglioni e ad alcune gallerie fino al Cornio delle Paure, dove rimangono ben visibili torri, trincee, comandi e piattaforme per l'artiglieria antiaerea. Tutte queste opere costituiscono una testimonianza indelebile della laboriosità e della tenacia di tanti giovani soldati e fanno riflettere sulla crudeltà di quel conflitto bellico svoltosi ancora prevalentemente in trincea.

### Percorso n.7, LE TORBIERE, DAL PALU' A FESTA



Punto di partenza e arrivo: Brentonico, Parco Pubblico a quota 654 m  
Lunghezza complessiva: 15 km circa; dislivello in salita: 900 m circa  
Tipo di strada: asfalto, sterrati, sentieri, tratti cementati, prativo in alternanza  
Per chi: per tutti; difficoltà: medio/bassa  
Tempi di percorrenza: 1 1/2 ore; periodo di percorrenza: tutto l'anno

L'itinerario circolare, che inizia e arriva a Brentonico, percorre ampi tratti della strada "Brentegana", una via che risale al XVI secolo, e porta alla scoperta dei boschi della Bordina, di notevole importanza dal punto di vista faunistico.

Lungo il percorso si fiancheggiano due ex torbiere completamente bonificate: la prima, situata nel cuore di Brentonico, dove oggi si trova il parco pubblico chiamato comunemente "Palu", che nel 1716 fu sede dell'ultimo tragico episodio nel settore lagarino della caccia alle streghe, la seconda, localizzata ai piani di Festa, dove al posto dell'estesa torbiera, si trova oggi un prato fortemente concimato con stalle di medio-grandi dimensioni. Qui nel 1800 fu estratta per oltre un trentennio un'ingente quantità di torba dall'intera superficie del giacimento per uno spessore di circa 2 metri.

Dal punto di vista storico il circuito offre la possibilità di ammirare, oltre ai numerosi resti bellici risalenti al primo conflitto mondiale nella zona della Bordina, il Palazzo Ecchell-Baisi, con l'orto botanico da poco inaugurato, la chiesa e la cripta nel centro di Brentonico, e i ruderi del castello di Dosso Maggiore, costruito dal Castelbarco nella zona di Santa Caterina, per vigilare sul feudo e distrutto dai soldati di Vendome agli inizi del Settecento.

### Percorso n.8, LA FAGGETA DEI CESTARELLI



Punto di partenza: Loc. Prada a quota 775 m; punto di arrivo: Loc. Saccone a quota 735 m  
Lunghezza complessiva: 18 km circa; dislivello in salita: 600 m circa  
Tipo di strada: sterrati, strade forestali, sentiero tecnico, prativo, tirale in salita su asfalto  
Per chi: per evoluti; difficoltà: medio  
Tempi di percorrenza: 2 ore; periodo di percorrenza: da aprile a fine ottobre

Il percorso circolare, che inizia e termina a Prada, conduce alla scoperta della zona dei Cestarelli, dove si può restare affascinati dalla vista della specie arborea più tipica dei boschi del Monte Baldo: il faggio, che, mentre nelle radure appare in esemplari secolari isolati, veri e propri monumenti naturali, nei boschi più fitti si presenta con individui a prevalente sviluppo verticale, dal caratteristico sottobosco.

Nella salita si segue in gran parte la provinciale che attraversa prati, pascoli e qualche lembo di bosco; nella discesa si percorre invece una strada forestale, costruita durante la Prima Guerra Mondiale, che permette di conoscere una meravigliosa area, un tempo sede di vecchi mestieri e di numerose attività umane, oggi completamente abbandonati. Nella radura dei Cestarelli si può ancora intravedere la vecchia malga con la fontana e la pozza d'alpeggio, che un tempo era di supporto all'antico percorso di transumanza, dalla zona di Saccone al Monte Vignola.

Nella faggeta sono ancora presenti delle piazzole, dove erano sistemate le carbonaie ("poiati") per trasformare la legna in carbone.



## In Trentino è facile usare la mountain-bike con equilibrio

**max 20%**

**min.**

**Tutti i percorsi con queste caratteristiche di pendenza e lunghezza sono percorribili.**

**e nel rispetto di tutti**

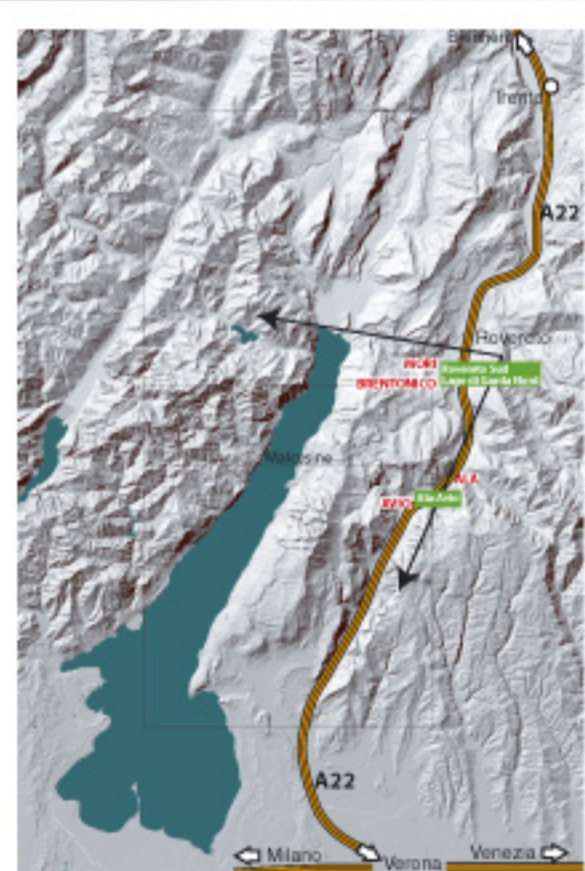
*Le montagne del Trentino ti regalano emozioni, anche in sella al mountain bike, grazie ad oltre 7 mila chilometri di percorsi. Vivrai giornate d'azione esaltate dallo spettacolo d'una natura che però tutti dobbiamo difendere e tutelare.*

*Scopri il territorio di montagna rispettando flora e fauna, in serena convivenza con gli escursionisti. Sui sentieri alpini, quelli stretti e ripidi realizzati a passo d'uomo, è bene andare a piedi o percorrerli in bike solo se è presente l'appoggio segnale.*

*Una scelta di tranquillità e di qualità che ti preghiamo di rispettare.*

*I percorsi consigliati sono pubblicati nell'apposita cartografia di ogni zona.*

**www.mtb.provincia.tn.it**      **www.trentino.to**



NUMERI UTILI	
APT Rovereto e Vallagarina - Rovereto	0464 430363
APT Rovereto e Vallagarina - Brentonico	0464 395149
Rifugio Damiano Chiesa all'Altissimo	0464 867130
Rifugio Fos-ce	0464 391450
Rifugio Campel	320 6057676
Rifugio Monte Baldo	0464 391553
Soccorso Alpino - emergenza sanitaria	118
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Soccorso ACI	116
Pronto soccorso (Ospedale di Rovereto)	0464 453111

In collaborazione con i comuni

